

Zeitschrift  
der Architekturstiftung  
Südtirol

10 Euro  
ISSN 2281-3292  
#130 - 06/2023

Rivista della  
Fondazione Architettura  
Alto Adige

# TURRIS BABEL

E X T R A S M A L L

Chefredakteur Direttore responsabile: Alberto Winterle  
Redaktion Redazione: Barbara Breda, Carlo Calderan,  
Francesco Flaim, Simona Galateo, Elena Mezzanotte,  
Alessandro Perucatti, Marco Santoni, Martino Stelzer,  
Matteo Torresi, Cristina Vignocchi, Lorenzo Weber,  
Emil Wörndle, Alexander Zoeggeler

Art Direction, Design: Studio Mut. Martin Kerschbaumer,  
Thomas Kronbichler, Costanza de Luca. studiomut.com  
Cover: Studio Mut

Layout: Andrea Marsoner, turrisbabel@arch.bz.it

Druck Stampa: Longo AG, Bozen Bolzano, longo.media

Eine Publikation der Architekturstiftung Südtirol  
Una pubblicazione della Fondazione Architettura Alto Adige  
Sparkassenstraße 15, Bozen

Via Cassa di Risparmio 15, Bolzano

Chefsekretärin Assistente di Direzione: Marilene Angeli  
+39 0471 30 17 51

fondazione@arch.bz.it stiftung@arch.bz.it

turrisbabel.it

Für Wort, Bild und Zeichnungen zeichnen die jeweiligen Autoren verantwortlich.

Per testi, disegni e fotografie sono responsabili gli autori.

Register der Druckschriften des Landesgerichtes Bozen

Registro stampe del tribunale di Bolzano N. 22/97 vom/del 9.12.1997

Spedizione in A.P. / D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n° 46),

art. 1, comma 1, DCB Bolzano Iscrizione al ROC nr. 25497

Eine Publikation der  
Una pubblicazione della



Architekturstiftung Südtirol  
Fondazione Architettura Alto Adige

Wir danken für die Unterstützung  
Ringraziamo per il sostegno



Ordine degli Architetti  
Ordine degli Architetti  
Prov. di Bolzano  
Prov. di Bozen



AUTONOME  
PROVINZ  
BOZEN  
PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI BOLZANO  
Amt für Wirtschaftsentwicklung  
Ufficio Provinciale di Sviluppo Economico

Hauptsponsor  
Sponsor principale



SCHWEIGKOFLER  
BAUREFERA SEIT 1975

22

Editoriale Editorial  
*Alberto Winterle*

34

Plattform  
Piattaforma  
*noa\* network*

44

Servicegebäude  
Struttura di servizio  
*Wolfgang Simmerle*

52

Kiosk am Graben  
Chiosco ai bastioni  
*EM2 Architekten*

60

Besinnungsraum  
Stanza di  
meditazione  
*Clemens Kubicek*

66

Pavillons Padiglioni  
*Tara Architects*

76 A Thousand Trees  
*Francesco Carraro*

82 Freiform  
Gästehaus  
Casa per ospiti  
*Martin Gruber*

94 BeeAware  
*Massimiliano  
dell'Olivo*

100 Almhütte Rifugio  
*David Stuflesser*

108 Bushaltestelle  
Fermata autobus  
*Rudolf Perathoner*

112 Stall für Kleintiere  
Pollaio  
*Messner Architects*



128

122 Kindheitsraum  
Casa per bambini  
*Simon Tschigg*

128 Baito Hütte  
*Raffale Cetto*

«...architecture is like  
a lead ball chained  
to a prisoner's leg:  
to escape, he has to get  
rid of its weight, but all  
he can do is scrape slivers  
off with a teaspoon.»

Torris Babel #100

22

# Extra Small, la misura del cucchiaino Editoriale di Alberto Winterle

Editoriale

23

Con il precedente numero XL, extra-large, abbiamo indagato alcuni tra i più recenti progetti di trasformazione urbana alla grande scala. In contrapposizione a tale dimensione affrontiamo in questo caso la misura minima XS, extra-small, riducendo la dimensione stessa di Torris Babel per evidenziare come spesso anche nel piccolo vi sia un concentrato di intenti, tecniche e significati che pongono questioni complesse che il progetto deve affrontare. Con questi due numeri, pur essendoci limitati ad affrontare i temi posti agli estremi della catalogazione dimensionale proposta da Rem Koolhaas nel

rivoluzionario volume S, M, L, XL, risulta evidente che, indipendentemente dalla scala, ogni progetto richiede un particolare impegno da parte dell'architetto, che deve definire il concept, la forma, le modalità di utilizzo e quindi il senso stesso di un'opera. Non vi è quindi un'automatica proporzione tra dimensione fisica e impegno progettuale, un progetto di qualità anche nel piccolo concentra in sé sfide e difficoltà. Una fermata dell'autobus, una pensilina per biciclette, una struttura temporanea, sono molti gli oggetti che quotidianamente incontriamo nei nostri paesi e nelle nostre città. Possono sembrare strutture poco rilevanti ma l'impegno per immaginarle e produrle è sempre molto. Anche le architetture di limitate dimensioni, oltre a soddisfare le esigenze della committenza, possono presentare rilevanti complessità di realizzazione, devono rispettare norme e ottenere autorizzazioni, seguendo iter burocratici non diversi da quelli delle opere maggiori. A questo si aggiungono ulteriori gradi di difficoltà, ovvero la necessità di immaginarle e realizzarle in

un budget limitati. A fronte di tale impegno, trattandosi di opere con importi molto contenuti, il compenso che ne deriva risulta non proporzionato rispetto all'impegno offerto dal professionista. Piccolo è bello ma rende poco, potrebbe essere lo slogan. Nonostante ciò, i piccoli progetti costituiscono una parte molto importante del lavoro di ogni architetto, soprattutto per chi avvia la propria attività professionale. Le piccole strutture costituiscono spesso una delle prime occasioni concrete per realizzare un'opera. Sono le prime "prove" per misurarsi sul terreno dell'architettura. Progetti dove a volte vi è un sovraccarico di passione e anche di aspettativa. Ma anche per chi ha una carriera ben avviata e solida, la piccola dimensione rimane un terreno di azione importante. Un'occasione per esprimere in un singolo concetto il senso di un'opera, con uno sforzo di riduzione e semplificazione che permette però anche un maggiore grado di azzardo e sperimentazione. Ecco, quindi, come la selezione degli esempi proposti affronta le

occasioni progettuali non solo con una risposta tecnica ma anche con una forte componente creativa e concettuale: la composizione grafica e formale di una semplice fermata dell'autobus rielabora materiali e decori del contesto alpino; la casetta gioco dei bambini trasmette l'imprinting all'architettura dai genitori ai figli; un pollaio, con un po' di ironia, sviluppa i concetti legati all'offerta turistica concedendo anche alle galline una preziosa vista sul paesaggio; il recupero di un ex rudere sul lago per un uso residenziale temporaneo, si trasforma in una sorta di macchina che dilata e comprime lo spazio...

Questi piccoli interventi forse non saranno determinanti per scrivere la storia dell'architettura, non la liberano da quella "palla al piede" evocata da Rem Koolhaas nell'introduzione del libro S,M,L,XL, tuttavia, in realtà, con la propria forza di tanti piccoli "cucchiaini da tè", raschiando singole schegge, contribuiscono a dare un senso etico e sociale all'architettura.

# Extra Small, Der Löffel als Maßstab Editorial von Alberto Winterle

In der letzten Ausgabe von Turrís Babel mit dem Titelthema XL, extra large, haben wir uns mit einigen groß angelegten Projekten beschäftigt, die die urbane Entwicklung stark beeinflussen. Diesmal geht es um die Größenordnung XS, extra small. Auch das Format unserer Zeitschrift wurde reduziert, um hervorzuheben, dass auch bei kleineren Projekten verschiedene Absichten, Techniken und Bedeutungsebenen miteinander verwoben sind und komplexe Fragen aufwerfen, die beantwortet werden müssen. Obwohl wir in diesen beiden Ausgaben nur auf das größte und das kleinste

der Formate eingehen, die Rem Koolhaas in seinem revolutionären Buch S,M,L,XL anführt, wird doch deutlich, dass jedes Projekt, unabhängig von seiner Größe, großen Einsatz von dem Architekten erfordert, da er das Konzept, die Form, die Nutzungsmöglichkeiten und damit den Sinn des Werkes definieren muss. Die Dimension des Projekts und der Einsatz des Architekten sind also nicht proportional zueinander; auch ein kleines Projekt, das qualitativ hochwertig ist, kann Herausforderungen und Schwierigkeiten aufweisen. Eine Bushaltestelle, die Überdachung für einen Fahrradabstellplatz, eine temporäre Struktur – es gibt viele Objekte in unseren Dörfern und Städten, an denen wir im Alltag vorbeikommen. Sie sind vielleicht unscheinbar, aber der Einsatz, um sie zu entwerfen und verwirklichen, ist immer groß. Auch kleinformatige Architekturprojekte müssen den Anforderungen des Auftraggebers entsprechen. In der Umsetzungsphase kann es zu Problemen kommen, Vorgaben müssen eingehalten werden, man braucht die notwendigen Genehmigungen und

Aufwand rechnen wie bei größeren Bauprojekten. Hinzu kommt, dass kleine Vorhaben oft sehr schnell entworfen und realisiert werden müssen, wobei die zur Verfügung stehenden Mittel in der Regel begrenzt sind. Daher entspricht das Honorar am Ende häufig nicht dem Einsatz des Architekten, der das Projekt ausgearbeitet hat. Klein und schön, aber wenig gewinnbringend, könnte der Slogan lauten. Trotzdem sind kleine Projekte meist ein wichtiger Teil der Arbeit eines Architekten. Vor allem am Anfang sind kleine Strukturen oft die erste Gelegenheit, um ein Werk zu realisieren. Es sind die ersten Bewährungsproben eines Architekten. Oft geht man mit etwas zu viel Elan und zu hohen Erwartungen an sie heran. Aber auch für erfahrene Architekten sind kleine Projekte ein wichtiger Teil ihrer Arbeit. Sie sind eine Chance, um mit einem einzigen Konzept den Sinn eines Werkes auszudrücken und sich dabei möglichst an das Prinzip der Reduktion und Vereinfachung zu halten. Dadurch öffnen sich zugleich auch Spielräume zum

Ausprobieren und Experimentieren. Die ausgewählten Beispiele zeigen Planungsgelegenheiten nicht nur aus technischer Sicht, sondern auch aus einer kreativen und konzeptuellen Perspektive: Für die grafische und formale Komposition einer Bushaltestelle werden Materialien und Zierelemente aus dem Alpenraum verwendet; ein Spielhaus für Kinder überträgt das Interesse an Architektur von den Eltern auf die Kinder; die Gestaltung eines Hühnerstalls greift – mit etwas Ironie – tourismusbezogene Themen auf, um auch den Hühnern eine schöne Aussicht zu bieten; die Umgestaltung einer Ruine am See in ein temporäres Wohnhaus wird zu einer Maschine, die den Raum dehnt und komprimiert... Diese kleinen Projekte sind vielleicht nicht ausschlaggebend für die Geschichte der Architektur, sie befreien sie nicht von der Fußfessel mit der Bleikugel, von der Rem Koolhaas in dem Vorwort zu S,M,L,XL sprach. Wie viele kleine Teelöffel kratzen sie aber einzelne Splitter ab und tragen dazu bei, der Architektur eine ethische und soziale Bedeutung zu verleihen.

»...Architektur ist wie eine Bleikugel am Bein eines Gefangenen: Wenn er fliehen will, muss er das Gewicht loswerden – aber er kann lediglich mit einem Teelöffel Späne von der Kugel abkratzen.«

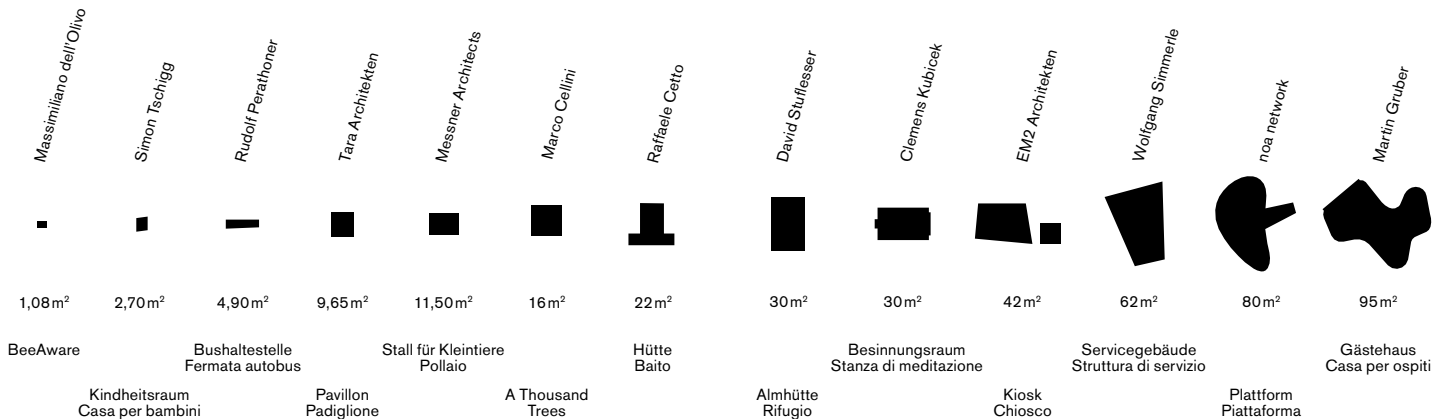


## Turris Babel #130

32

## Editorial

33





**SELECTRA®**

**Selectra unterstützt Sie in allen Phasen:  
Inspiration, Idee, Bestellung, Lieferung, Installation,  
Inbetriebnahme, Wartung, Renovierung.**

**Selectra vi supporta in tutte le fasi: ispirazione, idea,  
ordine, consegna, installazione, messa in funzione,  
manutenzione, ristrutturazione.**

**Showroom** – Licht & Hausautomatisierung | Luce & domotica

**Bozen Bolzano**

Pacinottistr. 11 via Pacinotti

**Vahrn Varna @Interior Tower**

Forchstr. 27 via Forch

[www.selectra.it](http://www.selectra.it)